

## NOTIZIE

**I disegni incisi di Grotta Romanelli.** — Avendo il dott. Fr. Altheim, per « pura dimenticanza occasionale », trascurato di ricordare in una sua memoria degli *Studi e materiali di Storia delle Religioni* (X, 3-4), i famosi disegni incisi di Grotta Romanelli, il Prof. Michele Gervasio ha opportunamente colmato la lacuna scrivendo un compendioso articolo (*Japigia*, VI, 2, pgg. 190-122) che se, come egli stesso dice, « non rivela niente di nuovo » ha però il merito di sintetizzare ciò che da anni è acquisito alla scienza sull'arte preistorica in Puglia. Con numerose illustrazioni, egli si sofferma specialmente sulla prima manifestazione dell'arte quaternaria in Italia, ripubblicando, tra l'altro, il disegno inciso del famoso *bovide* di Grotta Romanelli in quel di Castro.

**I restauri alla Cattedrale di Otranto.** — Il Soprintendente alle opere di antichità ed arte della Puglia, prof. Bartoccini, riferendosi alla nota contenuta nel precedente fascicolo della nostra rassegna, in cui invocavamo i restauri della Cattedrale di Otranto, ci scrive in data 14 giugno:

« Leggo su *Rinascenza Salentina* quanto si riferisce alla cattedrale di Otranto (pag. 120, fasc. marzo-aprile 1935).

Prego prendere atto che sin dal 13 maggio i lavori di restauro artistico al mosaico sono in corso di esecuzione; e che la pratica per ottenere dal Ministero i fondi occorrenti risale all'anno scorso ».

Plaudiamo vivamente.

**Per un cratere di stile apulo del Museo Castromediano.** — Il prof. Charles Dugas, dell'Università di Lione, ha pubblicato sul *Bulletin de Correspondence Hellenique de l'Ecole Francaise d'Athènes*, (A. 58, fasc. 2), il cratere di stile apulo 671 conservato nel nostro Museo provinciale.

Il vaso aveva richiamato spesso l'attenzione degli studiosi, perchè l'interpretazione della scena che lo decorava era dubbia.

Il prof. Dugas, confrontando il nostro pezzo con una sinochoe attica della collezione del Vlasto ad Atene, ha dato una spiegazione che ci sembra la più esatta e, cioè, che la scena rappresenti Deidamia che dissuade il figlio Neottolemo di ascoltare Ulisse, inviato dai Greci per invitarlo a

prendere il posto del padre sotto le mura di Troia. La scena dell'ambasciata a Skyros, riprodotta dall'ignoto ceramista apulo, di evidente derivazione attica, è strettamente collegata, secondo l'A., con la tragedia sofoclea.

**Gl'incunaboli delle biblioteche leccesi.** — R. Fiorillo in *Japigia* (VI, 2, pgg. 146-161) pubblica, con 6 illustrazioni, il catalogo degli *Incunaboli posseduti dalle biblioteche di Lecce*, cioè dalla Provinciale e dalla Innocenziana del Seminario. La Biblioteca Provinciale possiede 27 incunaboli, in maggioranza edizioni delle opere di Roberto Caracciolo. La Innocenziana ne possiede 11. Quelli della Provinciale sono stati restaurati a cura e spese del Ministero dell'Educazione Nazionale.

**Lettere inedite di G. Massari.** — E. Di Carlo in *Japigia* (VI, 2, pgg. 184-194) pubblica 10 lettere inedite di Giuseppe Massari all'insigne matematico Guglielmo Libri.

**Per una sede più degna dei Musei leccesi.** — È il titolo di un corsivo comparso sul *Giornale à'Italia* del 19 giugno 1935 in cui si propugna una sistemazione più consona alle esigenze del Museo Archeologico Provinciale.

All'uopo si propone l'acquisto di uno storico palazzo leccese, quello degli Adorni, che, convenientemente restaurato ed adattato, può accogliere la suppellettile in continuo aumento del Museo Castromediano non che quel che vi è di veramente notevole nel così detto Museo Civico, la cui sede, il Sedile, potrebbe essere destinata ad accogliere la istituenda R. Deputazione di Storia Patria.

Anche la *Gazzetta del Mezzogiorno* del 19 giugno 1935, fa la stessa proposta.

**Architettura minore nel Salento.** — Carlo Ceschi in *Japigia* (VI, 2), con disegni ben riusciti, continua ad illustrare alcuni suggestivi aspetti dell'Architettura minore nelle città salentine. Architettura senza grandi pretese, ma ricca di motivi interessanti e di leggiadre ed aggraziate forme. In questa seconda puntata pubblica: *Loggia barocca e Angolo sulla via del Castello* in Oria; *Balcone in via Duomo* e *Case alle sciabiche* in Brindisi.

**Luigi Viola e la fondazione del Museo di Taranto.** — Un'interessante primizia del romanzo *Pater*, che va scrivendo Cesare Giulio Viola, pubblica

*Taranto - Rassegna del Comune* (IV, 4, pgg. 1-16). In questo romanzo « s'intrecciano i casi di un uomo e di una città singolari. L'uomo è Luigi Viola, la città è Taranto ». In questi brani: *Incontro con la Magna Grecia*, C. G. Viola, con la suggestività della sua robusta prosa, rievoca l'arrivo in Taranto del padre Luigi Viola, l'insigne archeologo galatinese che fu mandato dal Governo in vista dei cospicui ritrovamenti che si sarebbero verificati nella zona dove doveva sorgere l'Arsenale e la città nuova. Ritrovamenti di rilevante valore archeologico ed artistico che man mano si moltiplicarono e che dettero origine al Museo Nazionale, fondato con la passione e con le amorevoli e sapienti cure di Luigi Viola, a torto dimenticato. Purtroppo — aggiungiamo noi — la gloria è per chi pone l'ultima pietra dell'edificio, e non per chi ha scavato e posto le fondamenta!

Luigi Viola merita bene il ricordo riconoscente di quanti, in Taranto e nel Salento, tengono alle glorie nostre. Nel Museo, fondato dall'archeologo salentino, sorga una tangibile, doverosa testimonianza di questo postumo riconoscimento.

La devota rievocazione del figlio memore varrà a rinverdire in Taranto il ricordo dell'insigne uomo?

Lo speriamo.

---

---

**Giuseppe Nicola Vacca, Direttore-Responsabile**

---

*Lecce, Primaria Tipografia « La Modernissima »*